

orrore; e pertanto la combatto con tutte le argomentazioni della dottrina cattolica e della mia personale convinzione. Gli cito la Bibbia, il Vangelo, il Vaticano II; gli spiego il valore della consacrazione; gli dico che ci sono casi di consacrazione nel mondo anche alle arti belle: adduco Arturo Benedetti Michelangeli, Beethoven e Buonarroti: ma, quando ho finito, Peppe mi spiazzato con una sola battuta che è terribile, perché tratta dall'esperienza: «Allora ditelo voi perché noi, che abbiamo tanti figli, dobbiamo crescere anche i figli dei preti».

Un'altra idea fissa di Peppe è la sua concezione della terra: la terra è fatta per produrre, e frutti della terra sono solo patate, pomodori, zucchini e peperoni. Io invece ritengo che frutti della terra siano anche i «coloriti fiori et herba»; e continuo a implorare che almeno una striscia del nostro giardino, affidato alle sue cure, venga coltivata a fiori. Invano. Ogni anno gli ortaggi ci assediavano più da presso; e questa estate, se aprivi le finestre del salotto, come minimo ti ritrovavi in casa un raccolto di peperoni.

«Basta! — ho detto indignata — Peppe, vi avverto per l'ultima volta: se almeno intorno alla casa non fate crescere un po' di fiori, quando me ne vado vi tolgo le chiavi del giardino». A dir la verità, non so proprio che cosa sarebbe del nostro giardino e di noi, se davvero mettessimo in atto questo proposito suicida. Ma con Peppe, «anche se è Peppe», come diceva mia madre, ogni tanto bisogna mettere i punti sugli i. Mentre mettevo i punti sugli i, l'occhio mi è caduto su una deliziosa aiuola di fiorellini lilla, disposti con evidente intento ornamentale sotto le finestre della stanza che fu di mia madre. «Oh, Peppe! — ho esclamato commossa — vi siete arricordato! Almeno là, avete piantato dei fiori». Qualcosa, peraltro, sul volto senza inganno di Peppe ha fatto rientrare la mia commozione. «Peppe, ditemi la verità, che ci avete messo?». Peppe è arrossito come quando aveva diciotto anni. «Io mi sono arricordato quanto ci piacevano a mamma vostra. Gesù! e che parmigiane che faceva, quell'anima benedetta e gloriosa!». Così capii che erano melanzane; e ciò che è più grave, non gli ho tolto le chiavi del giardino.

Pubblichiamo in questa pagina brevi resoconti di notizie, documenti, ciclostilati giunti in Redazione. Con i limiti di un bimestrale.

Convegno «Anziani da morire»

I nuovi orientamenti culturali ed operativi sugli anziani cronici non autosufficienti non sono più solamente un auspicio: ne sono state poste le premesse indispensabili.

Lo testimoniano i contenuti delle relazioni del convegno nazionale di studio **Anziani cronici non autosufficienti: nuovi orientamenti culturali e operativi**, organizzato da diversi Centri e Organismi, tenutosi a Milano il 20-21 maggio 1988.

Il convegno — cui hanno partecipato oltre 750 persone, con ampio dibattito (36 sono stati gli interventi, tra i quali quello del Card. Martini e del filosofo Norberto Bobbio) — segna una tappa importante nel confronto in atto nel Paese circa la tutela dei diritti degli anziani cronici non autosufficienti.

Tra le conclusioni è da sottolineare la significativa convergenza verso obiettivi comuni degli orientamenti etici, culturali, medici e giuridici. Si è inoltre rilevato come il passaggio dalla autosufficienza alla non autosufficienza è un percorso complesso: è un processo che richiede un più ampio coinvolgimento e in cui ognuno ha un suo ruolo per costruire insieme un progetto integrato di

interventi. La prevenzione richiede impegni di grande rilevanza; richiede una politica sociale globale per una migliore qualità della vita.

È importante infatti un'educazione alla vecchiaia come fatto culturale. La non autosufficienza è legata a diverse cause: economiche, relazionali, ambientali, ecc.; è necessario un sistema integrato di interventi; è necessario un salto culturale, un'impresa di civiltà; urge l'impegno di una presa in carico complessiva da parte della comunità, perché in ogni realtà siano disponibili tutte le risorse necessarie per rispondere alle esigenze dei cittadini. È importante, per raggiungere questo obiettivo, una nuova cultura e formazione degli operatori, dei politici, dei tecnici e dei volontari.

Prospettive Assistenziali

I lettori che desiderassero gli Atti del Convegno o informazioni si possono rivolgere al seguente indirizzo: Prospettive Assistenziali, Via Artisti, 34 - 10124 Torino - Tel. 011/831279.

Obiezioni sempre peggio?

Dove vanno a mangiare e a dormire gli obiettori? Secondo l'ultima



circolare dall'ufficio Leva della difesa (14.4.1988), non dovrebbero usufruire di strutture già esistenti sul territorio (messe a disposizione dagli Enti secondo la precedente convenzione) ma di apposite «casermette». Di questa novità ci informa il **Gruppo Autonomo di Volontariato civile in Italia (GAVCI)**, elencando altri limiti, vecchi e nuovi, dell'amministrazione Zanone: l'obiezione non è più un diritto soggettivo; continuano i precettamenti d'ufficio; è previsto obbligo di fattura per il vestiario e successivo rimborso, mentre i mesi di precettazione continuano ad essere otto di più e il rimborso per vitto e alloggio continua ad essere di 5.000 mila lire giornaliere; inoltre continua ad esistere la Commissione esaminatrice. E, chissà perché, d'ora in poi gli obiettori non potrebbero più fare i Vigili.

L'unica cosa che, a parte qualche inspiegabile eccezione, sembra andare bene sono i tempi di accettazione e precettazione.

Intanto c'è qualcuno che non si arrende; c'è chi tenta di portare **alla Corte Costituzionale la questione degli otto mesi** in più con la quale la legge punisce l'obiezione di coscienza: è **Antonio De Filippis**, ex obiettore ed ora membro della Comunità Papa Giovanni XXIII. A suo tempo, non accettò di fare questi mesi

in più e si autocongedò, pur restando a lavorare nella Comunità. Il Ministero della Difesa gli ha fatto avere la cartolina precetto, precettandolo tra i granatieri. Il TAR ha accettato il ricorso e ha bloccato la cartolina, in attesa che si pronunci la Corte Costituzionale.

GAVCI

Via Siepelunga, 46
40141 Bologna

Antonio De Filippis

Comunità Papa Giovanni XXIII

Via Tiberio, 6

47037 Rimini

Debiti: salviamo il salvabile

Ci sono giunti gli Atti di un altro convegno «Nord/Sud: Biosfera, sopravvivenza dei popoli, debito», tenuto ad Ariccia il 26-27 marzo 1988.

Questo primo appuntamento nazionale ha voluto approfondire problemi legati alla sopravvivenza dei popoli tra il degrado e la distruzione della terra ed il suo sistema finanziario internazionale, che spinge verso un processo inquinato e distruttivo, chiamato sviluppo. Non si può dire che il debito sia solo un problema finanziario e l'ecologia un lusso per i ricchi. Siamo tutti indebitati (al nord e al sud) e tutti creditori, rispetto alla natura e rispetto al futuro. L'ecologia è una necessità per i poveri a dover trasformare il

debito estero unilaterale ed ingiusto in un comune debito ecologico.

Questa è la sfida del Convegno, che, con questo e altri incontri, si è preparato con una delegazione all'Assemblea della Banca Mondiale, tenuta a Berlino dal 23 al 30 settembre 1988.

Campagna Nord-Sud c/o IDOC

Via Santa Maria dell'Anima, 30
00186 Roma

in libreria*

Valentino Salvoldi, **Islam un popolo in preghiera**, EMI, Bologna 1988, pp. 187, L. 30.000

Lush Gjergji, **Madre Teresa**, EMI-PIEMME, Bologna-Casale Monferrato (AL) 1987, pp. 238, L. 44.900

Sergio Galimberti, **Una voce dice «Grida»**, EMI, Bologna 1988, pp. 115, L. 8.000

Vasco Tassinari, **Don Bosco missionario dei giovani**, EMI, Bologna 1988, pp. 110, L. 10.000

Mario Riccò, **Favole dall'America Latina**, EMI, Bologna 1988, pp. 122, L. 12.000

Giovanni Tebaldi, **Questa mia terra**, EMI, Bologna 1988, pp. 239, L. 14.000

Fernando Paladini - Giuseppe Mina, **Anuarite martire africana**, EMI, Bologna 1988, pp. 120, L. 9.000

Abe Tetsuo, **Prima e dopo Hiroshima**, EMI, Bologna 1987, pp. 192, L. 12.000

Neno Contran, **«Chi ti ha messo in testa un'idea simile?»**, EMI, Bologna 1987, pp. 128, L. 8.000

Giuseppe Maggioni, **Storie africane di padre Peppino**, EMI, Bologna 1987, pp. 210, L. 12.000

Piergiorgio Gualdi **Madagascar, un enigma da risolvere**, EMI, Bologna 1988, pp. 104, L. 9.000

Jean Paul Thorez, **Manuale di orticoltura biologica**, Ed. AAM Terra Nuova, Scarperia (FI) 1988, pp. 304, L. 20.000

*Libri giunti in Redazione.

